Osservazioni ANCI

Sperimentazione nazionale insegnamento educazione civica

Adunanza 11 settembre 2019

In riferimento alla legge n. 92/2019 recante "l'introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica" si fa presente quanto segue.

L'ANCI nel corso dell'iter parlamentare delle legge aveva evidenziato tra l'altro l'opportunità e l'importanza di affidare ad una Commissione *ad hoc,* da istituire presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con la partecipazione di uno o più rappresentanti dell'ANCI, la definizione delle Linee guida per l'insegnamento previste nella legge finalizzate ad individuare, ove non siano già previsti, traguardi per lo sviluppo delle competenze e obiettivi specifici di apprendimento. La richiesta andava nella direzione di rafforzare anche attraverso il contributo degli enti territoriali che hanno avuto un ruolo fondamentale nel riportare l'insegnamento al centro del dibattito istituzionale, l'applicazione concreta e quindi il valore e l'efficacia dell'insegnamento.

Un elemento importante riguarda la relazione tra *scuola e territorio* prevista nella legge e di cui si dovrà tener conto nella predisposizione delle linee guida, in particolare con riferimento alle iniziative che possono promuovere i Comuni in collaborazione con le scuole di ogni ordine e grado, in merito alla conoscenza del funzionamento delle amministrazioni locali e dei loro organi, alla conoscenza storica del territorio ma anche con progetti didattici mirati di sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia indirizzati alle famiglie (cittadinanza consapevole) e alle bambine e ai bambini per sviluppare le competenze ispirate alla Costituzione e alla cittadinanza. Diverse le esperienze concrete già sviluppate in alcuni enti territoriali con scuole comunali attraverso progetti con profili sociali, economici, civici, ambientali e alimentari. La legge prevede la valorizzazione delle migliori esperienze in materia di educazione civica attraverso un concorso nazionale, al fine di promuovere la diffusione del sistema scolastico nazionale e in questo scenario i Comuni possono essere parte attiva con la promozione di iniziative anche di integrazione all'offerta formativa nelle scuole e di supporto alla medesima.

Anche per quanto riguarda la specifica disciplina dell'educazione alla cittadinanza digitale sarebbe opportuno che fosse garantita nella Consulta dei diritti e dei doveri del bambino e dell'adolescente digitale la presenza dell'ANCI.

In sede di attuazione della legge dovrebbe essere individuata la *metodologia per l'insegnamento,* con particolare riguardo alla modulazione del monte orario, all'introduzione dell'insegnamento (se introducendo una nuova ora oppure rimodulando il calendario e l'orario delle lezioni ovvero se utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità, impiegando opportunamente l'organico del potenziamento) e all'individuazione delle più adatte modalità di valutazione periodica o finale dell'apprendimento di questo insegnamento.

In particolare dovranno essere chiariti alcuni aspetti relativi alla contitolarità. Infatti se per il primo ciclo è evidente che la contitolarità è tra tutti i docenti competenti per le tematiche previste nell'art. 3 della legge, per il secondo ciclo si fa riferimento agli istituti tecnici dove è presente un docente di discipline giuridico-economiche, di cui questo è titolare, mentre non è esplicitato nulla per i licei dove non sono presenti docenti di discipline giuridico-economiche e per i quali sembrerebbe che per analogia si applichi la norma di contitolarità prevista per il primo ciclo.

Un altro tema da esaminare prima dell'avvio nelle scuole delle attività concernenti l'insegnamento è quello connesso con la *formazione* dei docenti che va affrontato con un adeguato piano di formazione sia in ambito territoriale che nazionale.

Comprendiamo l'urgenza determinata dall'approssimarsi dell'inizio dell'anno scolastico e quindi di avviare in via sperimentale progetti volti, già da quest'anno allo sviluppo delle conoscenze di educazione civica e al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, tuttavia considerato che la legge stabilisce l'avvio dell'insegnamento, a decorrere dall'anno scolastico 2020/2021, riteniamo che debba essere avviata anche assieme all'ANCI un'attenta riflessione sui profili organizzativi e finanziari e anche su possibili correttivi da apportare alla legge.

In conclusione riteniamo che relativamente alle modalità attuative da definire, risulta decisivo l'anno a disposizione per avviare un'azione di preparazione prodromica all'introduzione dell'educazione civica. In questo quadro è fondamentale il coinvolgimento e il confronto tra tutti gli attori istituzionali interessati e tra questi sicuramente l'ANCI, poiché la legge prende in considerazione competenze civiche che hanno riflessi importanti nella vita della cittadinanza e contribuiscono a formare cittadini responsabili e attivi.